

Professioni responsabili per un futuro sostenibile

profitto
sociale

Bilancio sociale, politiche di conciliazione famiglia-lavoro, gestione responsabile della catena di fornitura, iniziative di welfare aziendale, risparmio energetico: sono solo alcune delle aree che in azienda vengono presidiate dal Csr manager, il manager della responsabilità sociale d'impresa. Una figura che anche in Italia negli ultimi anni ha cominciato a diffondersi, a cominciare dalle aziende più grandi o quotate in Borsa o comunque da quelle che da più tempo, e più convintamente, sono impegnate su fronte della gestione dell'impatto non solo economico, ma anche sociale e ambientale della propria attività.

Una figura, inoltre, alla quale viene ormai richiesto un bagaglio di conoscenze e competenze sempre più robusto e multidisciplinare, dalla comunicazione (social media compresi) alla gestione delle risorse umane, dal marketing agli acquisti, all'ambiente, senza ovviamente dimenticare il mondo del Terzo settore con cui interessa rela-

zioni.

A questo riguardo proprio ieri ha inaugurato la sua dodicesima edizione il corso Professione Csr-Sviluppare politiche di sostenibilità per la creazione di valore condiviso, uno dei primi in Italia ad elaborare un'offerta formativa ad hoc per chi, in azienda come nel mondo delle professioni, della Pubblica amministrazione e dell'economia sociale, è impegnato nella gestione di processi di responsabilità sociale. A proporlo sono Altis-Alta scuola impresa e società dell'Università **Cattolica** di Milano e il Csr manager network, l'associazione italiana dei professionisti della csr che proprio nel 2016 compie dieci anni, in partnership con l'organismo di certificazione Bureau Veritas Italia, il Crasl (Centro di ricerche per l'Ambiente e lo Sviluppo sostenibile della Lombardia dell'Università **Cattolica** del Sacro Cuore), Sodalitas (la fondazione di Assolombarda per il sociale), Isvi (Istituto per i Valori d'impresa) e Kpmg.

Il corso si articola in sei

moduli di due giorni ciascuno, fino alla prima metà di giugno (è possibile iscriversi a singoli moduli). Offre un'ampia panoramica sugli strumenti e le strategie attuabili nelle imprese, e nelle organizzazioni in generale, sul fronte della sostenibilità, grazie anche alle testimonianze di protagonisti aziendali ed esperti della materia. E rappresenta oggi uno dei punti di riferimento nell'apprendimento ma anche nel dibattito su queste tematiche, avendo contribuito a formare negli anni quasi 400 Csr manager, fra i quali una buona parte di coloro che ricoprono in Italia questa posizione.

È lecito attendersi che la richiesta di Csr manager sia destinata a crescere nel prossimo futuro. La Cop21 di Parigi, solo per citare uno dei tanti fattori che spingono in questa direzione, ha reso evidente come le preoccupazioni legate all'impatto del modello di sviluppo sull'ambiente siano ormai di portata planetaria. Per le imprese, dunque, poter disporre di persone con le competenze, la forma mentis e la passione per integrare principi e criteri di responsabilità sociale nell'agire d'impresa quotidiano, sarà sempre più una questione di competitività.

Andrea Di Turi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi aziende ora chiedono Csr manager Per gestire l'impatto sociale e ambientale delle attività

